

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

La R. SCUOLA TIPOGRAFICA e di ARTI AFFINI "GIUSEPPE-VIGLIARDI PARAVIA in TORINO



SIAMO lieti di poter esporre ai lettori di « *Lavoro Italico* » alcune note sull'ordinamento della *Regia Scuola Tipografica di Torino*, l'importantissimo istituto che ha conseguito, in pochi anni di sviluppo, risultati tecnici veramente considerevoli, sia per quanto riguarda la carriera professionale degli alunni, sia ancora per le iniziative prese principalmente nel difficile periodo del dopo guerra.

Scuole di questo genere, animate da sinceri amanti della loro arte e della classe lavoratrice, e sostenute da mecenati degni di ogni civile celebrazione, auguriamo sorgano dovunque in Italia, la quale attende dallo sviluppo di un artigiano cosciente, la forza per raggiungere il posto che le compete nel mondo.

La Scuola Tipografica di Torino fu inaugurata sotto gli auspici del Comune, il 21 dicembre 1902, per opera di un Comitato promotore presieduto dal Comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia, che fu poi, senza interruzione, anche Presidente del Consiglio d'Amministrazione, sino al giorno della sua morte.

Gli Enti che concorsero nel 1903 (primo anno di sua vita) al mantenimento della Scuola, furono il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il Comune di Torino e la Cassa di Risparmio; vi concorsero parimente l'Associazione Proprietari Arti Grafiche e l'Associazione Librai e Cartolai di Torino.

La R. Scuola Tipografica di Torino è, per ora, una Scuola Officina serale: gli alunni vi sono ammessi dopo due anni di appartenenza a qualche stabilimento tipografico o a qualche fonderia di caratteri, e sono tenuti a frequentarne i tre corsi che durano un anno ciascuno, in guisa che la loro definitiva licenza dalla Scuola coincida con la fine del rispettivo apprendistato.

Scopo della Scuola non è la formazione vera e propria di operai tipografi, fonditori di carat-

teri e di stereotipisti, galvanisti, legatori di libri ed incisori nei vari sistemi (compito ch'essa non potrebbe d'altra parte assolvere con lezioni soltanto serali); sibbene di coadiuvare e completare l'istruzione professionale degli alunni che sono in corso di apprendistato nelle officine tipografiche della città; istruzione che queste non sono in grado di impartire se non in forma sommaria ed in misura manchevole.

Ed è perciò che la Scuola rivolge cure particolari all'insegnamento del disegno, che è base fondamentale delle arti grafiche, con intento diretto d'infondere negli alunni quel senso estetico che li deve guidare nell'esecuzione dei multiformi lavori tipografici, e segnatamente di quelli di natura commerciale ed in colori, i quali si fanno sempre più numerosi, e, per le esigenze della divulgazione dei prodotti industriali, richiedono variazioni stilistiche notevolissime.

In una parola, la R. Scuola Tipografica Torinese è una Scuola Officina destinata a fornire alle industrie grafiche operai dotati di buone qualità tecniche e, quanto possibile, di quelle cognizioni artistiche che sono richieste dalle tradizioni della tipografia in Italia e dall'odierna sua evoluzione: il programma, essenzialmente pratico, delle materie di insegnamento, lo indica e determina chiaramente.

È da lamentare peraltro la deficienza di locali per il numero degli allievi, cosicchè la Scuola non può ospitare seralmente più di 50 alunni, così ripartiti: 25 in due classi di composizione a mano, 6 nelle due classi di composizione meccanica, 12 in due classi di stampa, 4 nella classe di fonderia di caratteri, 17 nella classe di lingua, 16 nella classe di disegno.

L'ordinamento della Scuola è poi stabilito dal Decreto Luogotenenziale 23 settembre 1917, numero 896, ed è più particolarmente disciplinato dal Regolamento approvato dal Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

In conformità di esso decreto, gl'insegnamenti sono così ripartiti:

Corsi pratici - Sezione A:

Composizione tipografica a mano:

Classe 1^a (terzo anno di apprendistato).

Classe 2^a (quarto anno di apprendistato).

Classe 3^a (quinto anno di apprendistato).

Classe 3^a (secondo gruppo - corso di perfezionamento).

Sezione B:

Stampa tipografica (1^o, 2^o, 3^o anno e corso di perfezionamento).

Sezione C: Fonderia di caratteri:

Classe 1^a (terzo anno di apprendistato).

Classe 2^a (quarto anno di apprendistato).

Classe 3^a (quinto anno di apprendistato).

Classe 3^a Secondo gruppo (corso di perfezionamento).

Sezione D: Legatoria di libri.

Sezione E: Fotomeccanica.

Sezione F: Composizione meccanica:

Classe unica (due sistemi: *Linotype* e *Monotype*).

Sezione G:

Litografia (1^o, 2^o e 3^o anno). — Corsi pratici e corsi di disegno applicato alla litografia.

Corso tecnologico: Classe unica (per gli alunni della Classe 3^a delle Sezioni A e B dei corsi pratici).

Chimica applicata (Classe unica).

Corsi Artistici: Disegno e decorazione:

Classe 1^a (terzo anno di apprendistato).

Classe 2^a (quarto anno di apprendistato).

Classe 3^a (quinto anno di apprendistato).

Classe 3^a Secondo gruppo (corso di perfezionamento).

★★

L'istruzione e l'educazione professionale degli operai si completano ancora con visite e passeggiate d'istruzione, con letture e conferenze, e con tutti i mezzi che il solerte Consiglio e la Direzione della Scuola vanno escogitando per il bene degli alunni.

Ai quali, al termine dei corsi e dopo seri esami, vengono rilasciati diplomi di operai di

seconda, di aiutanti capi macchina, di fonditori di caratteri, di linotipisti e di monotipisti.

Fra le iniziative poi che rendono degna la Scuola dell'ammirazione dei cittadini, van ricordate: l'Esposizione Tipografica retrospettiva, tenutasi a Torino nel 1911, la celebrazione del centenario Bodoniano del 1913, il Corso superiore diurno di cultura professionale, sperimentato nell'anno scolastico 1916-17, il Corso di riallenamento per smobilitati e la pubblicazione di vari manuali e guide, fra le quali ben noto per vastità e profondità, il *Dizionario esegetico per le Arti Grafiche*, opera di eccezionale pregio in cui la mole è pari alla fatica e al merito, grandissimi nel suo autore, che è il Comm. Giuseppe Isidoro Arneudo, benemerito segretario economo della Scuola fin dal suo sorgere.

E chiudiamo queste note, troppo brevi per la importanza della Scuola, accennando ai premi da essa conseguiti e offrendo l'elenco dei benemeriti che alla stessa danno con abnegazione e disinteresse da tanti anni l'opera loro.

La Scuola conseguì, fra molte altre di minore importanza, le seguenti distinzioni: Medaglie d'argento e d'oro alle Esposizioni di Milano del 1904 e del 1906, Medaglia d'oro (Torino 1911), Diplomi d'onore alla Mostra di Lipsia (1914) e alla Fiera del Libro a Firenze (1921), e alla Mostra Internazionale di Monza del 1923.

Reggono ora la Scuola, quali membri del Consiglio d'Amministrazione, i Signori: *Pomba ing. gr. uff. Giuseppe, Bosso comm. Giacomo, Lobetti-Bodoni comm. Alberto, Simondetti gr. uff. Luigi, Maschio comm. Giovanni, Vincent comm. Piero, Gianolio cav. Dalmazzo, direttore della Scuola.* È segretario economo il sig. *Arneudo comm. G. Isidoro.*

Vada adunque da queste colonne una parola di gratitudine verso queste benemerite persone, con un plauso agli operai volenterosi che frequentano la scuola dopo le fatiche del lavoro, e con l'augurio che il fervido e concorde slancio degli industriali e dei lavoratori, trovi nel Governo e negli Enti Pubblici l'aiuto che degnamente esso merita.

Dott. LEOPOLDO POGLIANI.

